

**P.S.R. 2007 - 2013 – Regione Puglia**

**Misura 227- Azione 1 “supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive”**

**Misura 227 - Azione 2 “valorizzazione dei popolamenti da seme”**

**Misura 227 – Azione 3 “valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi”**

## Allegato A



**REGIONE PUGLIA**  
**Area Politiche per lo Sviluppo Rurale**  
**SERVIZIO FORESTE**

**Programma Sviluppo Rurale (P.S.R.)**  
**F.E.A.S.R. 2007-2013**  
**Reg. (CE) 1698/05**

**Bando pubblico**  
**per la presentazione di domande di aiuto**

**ASSE II- MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE**

**MISURA 227 - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI - FORESTE**

- |                 |  |
|-----------------|--|
| <b>AZIONE 1</b> | <b>SUPPORTO ALLA RINATURALIZZAZIONE DI BOSCHI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE</b> |
| <b>AZIONE 2</b> | <b>VALORIZZAZIONE DEI POPOLAMENTI DA SEME</b>                                  |
| <b>AZIONE 3</b> | <b>VALORIZZAZIONE TURISTICO-RICREATIVA DEI BOSCHI</b>                          |

**INDICE**

1. **Principali riferimenti normativi**
2. **Obiettivi della misura**
3. **Localizzazione**
4. **Soggetti beneficiari**
5. **Tipologia e classificazione degli interventi ammissibili**
6. **Requisiti di ammissibilità**
7. **Spese ammissibili**
8. **Progetto di investimento e la documentazione da presentare**
9. **Criteri di selezione dei progetti ammissibili**
10. **Risorse finanziarie, entità dell'aiuto pubblico**
11. **Procedure per la presentazione della domanda di aiuto e del progetto di investimento**
12. **Istruttoria delle domande**
13. **Graduatorie provvisoria delle domande d'aiuto**
14. **Ricorsi**
15. **Graduatoria definitiva di ammissione al contributo**
16. **Modalità di erogazione dell'aiuto**
17. **Modalità e tempi di esecuzione dei progetti**
18. **Monitoraggio, controlli, decadenza e revoca dell'aiuto e recupero degli importi liquidati**
19. **Recesso, rinuncia e trasferimento degli impegni**
20. **Relazioni con il pubblico**
21. **Informativa e trattamento dati personali**
22. **Disposizioni generali**

**ALLEGATI AL BANDO**

- |            |  |
|------------|--|
| Allegato 1 | Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento per l'azione 1  |
| Allegato 2 | Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento per l'azione 2  |
| Allegato 3 | Linee guida per la redazione dei progetto d'investimento l'azione 3  |
| Allegato 4 | Fac-simile richiesta autorizzazione accesso al portale SIAN  |
| Allegato 5 | Fac-simile dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul rispetto degli aiuti di stato in regime "de minimis" |

## 1. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Regolamento (CE) n. 796 della Commissione del 21/04/2004** “Recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell’ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
- **Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005**, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15/12/2006**, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (CE) N. 1975/2006 della Commissione del 7/12/2006** che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- **Regolamento (CE) N. 1998/2006 DELLA COMMISSIONE del 15 dicembre 2006** relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore («de minimis»).
- **Regolamento (CE) n. 74/2009 del 19/01/2009** che modifica il Regolamento (CE)1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione del 4/05/2009**, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Regolamento (UE) n. 108/2010 della Commissione dell’8/02/2010**, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 12 febbraio 2008, n. 148**, di approvazione del “Programma di sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013, approvato con decisione della Commissione C (2008) 737, così come successivamente modificato a seguito della revisione Health Check C (2010) 1311 del 5 marzo 2010.
- **D.G.R. 1968/05 - Piano Forestale Regionale: Linee Guida di Programmazione Forestale 2005-2007 e successive proroghe.**
- **Regolamento Regionale del 18 luglio 2008, n. 15** “Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche ed integrazioni.
- **Regolamento Regionale del 22 dicembre 2008 n. 28** recante modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale 18/07/2008 n.15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) E Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007.
- **Decreto Legislativo 386/2003** “Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”.
- **Regolamento Regionale 30 Giugno 2009 n. 10** “Tagli Boschivi” e successive modifiche ed integrazioni.
- **Regolamento Regionale 6/07/2009 n. 15** “istituzione dell’albo regionale delle imprese boschive” e successive modifiche ed integrazioni.
- **D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120** “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 357/97, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.
- **Legge n. 353/2000** “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”.
- **Legge Regionale Puglia n. 13 del 10 giugno 2008** “ Norme per l’abitare sostenibile” .
- **D.lgs n. 227 del 18/05/2001** “Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell’articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57”.
- **Legge Regionale n. 21/2003** “Disciplina delle attività escursionistiche e reti escursionistiche della Puglia – Linee Guida”
- **Regolamento Regionale 17/09/2007 n. 23** “Regolamento per l’attuazione della Rete Escursionistica Pugliese”;
- **Determina Dirigenziale del Servizio Foreste del 21 dicembre 2009 n. 757** “Approvazione dell’elenco complessivo dei boschi e popolamenti boschivi da inserire nel registro dei boschi da seme della regione Puglia”
- **Determina Dirigenziale del Servizio Foreste del 26 febbraio 2010 n. 65** “Disposizioni attuative per la raccolta ed epoca di raccolta del materiale di moltiplicazione forestale nei boschi e popolamenti boschivi della Regione Puglia”.

## 2. OBIETTIVI DELLA MISURA

Gli obiettivi specifici della presente misura sono:

1. conservazione della diversità delle specie e degli habitat, tra cui i pascoli steppici, attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad "alto valore naturale";
2. conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo l'inserimento di specie/varietà a rischio di estinzione e la creazione di un sistema di mantenimento della biodiversità;
3. tutela degli elementi caratteristici del paesaggio rurale.

Dal punto di vista operativo, la misura intende:

- a) supportare l'avvio dei processi di rinaturalizzazione nei sistemi forestali produttivi a maggiore artificialità, costituiti da specie alloctone a conifere, prevedendo localizzate attività di rifittimento degli impianti con specie forestali autoctone a minore produttività ma a vantaggio della biodiversità compositiva vegetazionale, oltreché della stabilità e funzionalità dell'ecosistema;
- b) valorizzare i boschi dal punto di vista ricreativo e turistico.

## 3. LOCALIZZAZIONE

### Azione 1 e 3

La Misura si applica su tutto il territorio regionale. Sono considerati prioritari i contesti della zona Natura 2000, tenuto conto degli effetti positivi in termini di miglioramento delle caratteristiche del paesaggio e della biodiversità specifica.

### Azione 2

L'ambito applicativo dell'Azione riguarda i boschi da seme individuati dalla Regione, funzionali alla produzione di piantine autoctone, secondo la D.G.R. n.2461/08: recante "Istituzione del registro regionale dei boschi da seme ai sensi del D.Lgs. 386/03", la Determina Dirigenziale del Servizio Foreste del 21 dicembre 2009 n. 757 "Approvazione dell'elenco complessivo dei boschi e popolamenti boschivi da inserire nel registro dei boschi da seme della regione Puglia" e la Determinazione Dirigenziale del Servizio Foreste del 26 febbraio 2010 n. 65 "Disposizioni attuative per la raccolta ed epoca di raccolta del materiale di moltiplicazione forestale nei boschi e popolamenti boschivi della Regione Puglia".

## 4. SOGGETTI BENEFICIARI

I beneficiari della misura sono:

Regione Puglia, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, privati, singoli ed associati (art. 42, comma 1, Reg. CE 1698/05).

## 5. TIPOLOGIA E CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Le azioni della misura ammissibili ad aiuto pubblico sono di seguito elencate:

### Azione 1 - Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive

- a) tagli di "diradamento" nei boschi di conifere alloctone, da eseguirsi una sola volta nel periodo, per predisporre il soprassuolo forestale al possibile avvio di processi di rinaturalizzazione.

In riferimento alle suddetta tipologia di intervento, sono ammissibili, quali operazioni principali, le seguenti voci di spesa previste dal "Prezzario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, alle categorie specifiche delle "Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi":

Codice (*)	Descrizione della tipologia
40	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 10-20 mediante il taglio alla base
41	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base.
44	Intervento di spalcatura eseguita su rimboscimento o giovane fustaia di resinose mediante il taglio dei rami ripartiti su diversi palchi e fino a petto d'uomo secondo la conformazione, età e stato vegetativo del soprassuolo (fino al 1/3 dell'altezza della pianta e comunque non superiore a m 2); compreso l'eventuale taglio delle piante morte o gravemente danneggiate.

(\*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali è possibile associarne altre complementari previste da Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 227.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l'ammissibilità dalla Commissione di valutazione.

**b) tagli di "diradamento" nelle fustaie di latifoglie**, per creare una disetaneizzazione del soprassuolo forestale.

In riferimento alle suddetta tipologia di intervento, sono ammissibili, quali operazioni principali, le seguenti voci di spesa previste dal "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, alle categorie specifiche delle "Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi":

Codice (*)	Descrizione della tipologia
38	Taglio di diradamento in fustaia transitoria di latifoglie miste, da effettuare almeno 15 anni dopo il primo intervento di conversione, consistente nella eliminazione delle piante e/o polloni soprannumerari, malformati, deperiti, sottomessi o eccessivamente aduggiati.
39	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste consistente nell'eliminazione delle piante e/o dei polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi.

(\*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali è possibile associarne altre complementari previste da Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 227.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l'ammissibilità dalla Commissione di valutazione.

In riferimento alle tipologie di interventi ammissibili per l'azione 1, i lavori selvicolturali dovranno essere eseguiti da imprese boschive regolarmente iscritte nell'apposito Albo regionale istituito con L.R. 11 marzo 2009, n. 4 e regolamentata dal Regolamento regionale del 6 luglio 2009, n. 15.

**c) introduzione di latifoglie autoctone di pregio ed autoctone sporadiche**, nei sistemi a gestione produttiva, al fine di diversificare la composizione degli stessi popolamenti.

In riferimento alle suddetta tipologia di intervento, sono ammissibili, quali operazioni principali, le seguenti voci di spesa previste dal "Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno" della Regione Puglia, alle categorie specifiche delle "Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi" e "Rimboschimenti ed arboricoltura da legno":

Codice (*)	Descrizione della tipologia
20	Apertura manuale di buche in terreno precedentemente lavorato, cm 40x40x40
21	Apertura manuale buche in terreno compatto
22	Apertura buca con trivella meccanica (diametro cm 40, profondità cm 40)
23	Apertura di buche, con trivella meccanica, in terreno di qualsiasi natura e consistenza, compreso ogni altro onere accessorio
24	Apertura di buche delle dimensioni minime cm. 50x50x50, eseguita con mezzo meccanico (scavatore a cucchiaio), su terreno di qualsiasi natura e consistenza compreso ogni altro onere ed accessorio.
26	Collocamento a dimora di resinose e di latifoglie in contenitore, compresa la ricolmatura con compressione del terreno (escluso la fornitura della pianta)

28	Fornitura di piantina di latifoglia o conifera in fitocella
30	Fornitura in opera di paletti tutori in legno (h non minore di 1,80 m e D in punta non minore di 3 cm), comprese operazioni di carico/scarico e trasporto ed ogni altro onere (solo per impianti da arboricoltura da legno e latifoglie di pregio)
32	Fornitura e messa in opera di un cilindro protettivo in rete per piantine (tree shelter) per la protezione della piantina dagli ungulati.
19	Pacciamatura localizzata con dischi o quadretti in materiale ligno-cellulosico biodegradabile, di dimensioni minime cm 40x40, compreso acquisto, fornitura posa in opera ed ancoraggio con picchetti.

(\*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del “Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno” – B.U.R.P. n. 84 dell’11/06/2009

Sono ammissibili interventi selvicolturali e forme di rinfoltimento selettivo con specie autoctone di sostituzione, onde pervenire alla creazione, in breve tempo, di nuclei affermati di rinnovazione autoctona.

Sono, inoltre, ammissibili la semina o piantagione di essenze autoctone (arboree e/o arbustive) onde consentire l’accelerazione del processo e una verifica certa della diversificazione compositiva vegetazionale, evitando al contempo le conseguenze del repentino denudamento dei suoli.

L’impianto di specie arbustive della macchia mediterranea, specie mediterranee quercine e specie autoctone sporadiche, la limitata intensità del rinfoltimento, estesa ai soli areali di taglio, sono finalizzate ad una perdita sensibile delle caratteristiche di produttività dell’impianto iniziale. L’operazione di rinfoltimento, tenendo conto del peso delle fallanze e della dimensione delle prese di utilizzazione, prevede l’introduzione di max 300 nuove piante/ettaro.

Nei contesti forestali più radi e lacunosi, con nuclei o elementi sparsi di specie sporadiche di interesse naturalistico sarà privilegiata la reintroduzione *in loco* di essenze ormai scomparse, limitata ad un numero ridotto di elementi (max. 300 nuove piante/ettaro, tenendo conto delle fallanze).

Alle suddette operazioni principali è possibile associarne altre complementari previste da Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 227.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l’ammissibilità dalla Commissione di valutazione.

In riferimento alle tipologie di interventi ammissibili per l’Azione 1 i lavori selvicolturali dovranno essere eseguiti da imprese boschive regolarmente iscritte nell’apposito Albo regionale istituito con L.R. 11 marzo 2009, n. 4 e regolamentata dal Regolamento regionale del 6 luglio 2009, n. 15.

## Azione 2 – Valorizzazione dei popolamenti da seme

L’Azione prevede interventi mirati alla tutela e conservazione del patrimonio genetico forestale solo in boschi individuati dalla Regione per la raccolta di semi (D.G.R. n. 2461/08), funzionali alla produzione di piantine autoctone, non destinate alla commercializzazione, ma alla distribuzione a titolo gratuito a tutti i soggetti richiedenti.

Gli interventi ammissibili a finanziamento riguardano:

- diradamenti selettivi tesi ad eliminare le piante fenotipicamente non idonee alla produzione di seme, piante sottomesse, inclinate, prive di avvenire, aduggiate, per favorire lo sviluppo delle piante individuate come portaseme;
- potature di produzione delle piante portaseme e dei fenotipi di maggior pregio, per conformare ed equilibrare la chioma per la raccolta del seme e stimolare le gemme alla fruttificazione;
- recinzione perimetrali in legno dei boschi da seme.

Con riferimento alle suddette tipologie di interventi, sono ammissibili le seguenti voci di spesa previste dal “Prezziario dei Lavori ed Opere Forestali ed Arboricoltura da Legno” della Regione Puglia, alle categorie specifiche delle “Conversioni ad alto fusto, diradamenti ed altri miglioramenti boschivi” e “Opere Accessorie”:

Codice (*)	Descrizione della tipologia
34	Eliminazione selettiva in bosco della vegetazione infestante, come sopra, ma in condizioni di debole infestazione (meno del 50% della superficie)
39	Taglio di diradamento fitosanitario in fustaia di latifoglie miste consistente nell’eliminazione delle piante e/o dei polloni danneggiati, inclinati, ribaltati, stroncati, deperienti o secchi.
41	Diradamento selettivo da eseguirsi su giovane fustaia di resinose di età variabile avente diametro (a m 1,30 dal suolo) di cm 20-30 mediante il taglio alla base.

57	Ripristino di pista forestale, larghezza media 2,5-3 m; gli interventi comprendono il livellamento del piano viario, il ricarico localizzato con inerti, la ripulitura e risagomatura delle fossette laterali, il tracciamento e ripristino degli sciacqui trasversali, il ripristino di tombini e di attraversamenti esistenti, la rimozione di materiale franato dalle scarpate e la risagomatura delle stesse, il rinsaldamento delle scarpate con graticciate e viminate, il taglio della vegetazione arbustiva e/o decespugliamento, all'interno delle aree individuate come boschi e popolamenti boschivi da seme.
63	Recinzione con rete metallica dell'altezza di m 2,00 (kg 3,2 al metro lineare) sorretta e tenuta in tensione da pali di castagno (Ø cm 15-20) della lunghezza di m 2,50, posti ad una distanza di m 2,50, compresi puntoni e tiranti nelle deviazioni di apertura (larghezza m 3,00) per l'accesso ai mezzi antincendio. (Analisi per 100 ml)
64	Staccionata in legname di castagno costruita con pali incrociati da m 3,00 del diametro di cm 10-12 trattati con prodotti impregnanti, tagliati nelle misure necessarie e con disposizione a due file parallele ad incastro, assemblate con apposite staffe in acciaio, compresi ogni accorgimento ed ogni onere per dare il lavoro finito a regola d'arte
67	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria serigrafata 40x35 (divieto di transito, caccia e pascoli ecc.) su palo di castagno, diametro 10 cm
68	Fornitura e posa in opera di tabella monitoria serigrafata cm 60x90 a colori su palo di ferro tubolare zincato, compreso getto per fondazione
69	Fornitura e posa in opera di cancello in ferro della lunghezza fino a m 5, con lucchetto, per la regolamentazione dell'accesso della viabilità forestale, compresi getto di strutture di fondazione contro terra o entro cassature e quant'altro necessario per dare l'opera finita a regola d'arte

(\*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

Alle suddette operazioni principali è possibile associarne altre complementari previste da Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno, purché coerenti con le finalità della Misura 227.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l'ammissibilità dalla Commissione di valutazione.

In riferimento alle tipologie di interventi ammissibili per l'Azione 2 i lavori dovranno essere eseguiti da imprese boschive regolarmente iscritte nell'apposito Albo regionale istituito con L.R. 11 marzo 2009, n. 4 e regolamentata dal Regolamento regionale del 6 luglio 2009, n. 15.

### Azione 3 - Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi

L'Azione prevede investimenti non produttivi in **boschi governati a fustaia** mediante la realizzazione di interventi finalizzati alla loro valorizzazione in termini di pubblica utilità mediante la realizzazione di sentieri attrezzati.

Gli interventi ammissibili al finanziamento sono la realizzazione di percorsi naturalistici (percorso vita), ginnici (percorso salute) e ricreativi (percorsi avventura), ma anche il recupero di piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica, stanziale e migratoria.

I percorsi naturalistici, ginnici e ricreativi rappresentano un elemento fondamentale ai fini della fruizione sostenibile del bosco. Essi devono rispondere alle esigenze di osservazione, escursionismo, didattica, sport, rispettando rigorosamente l'ambiente. In particolare, le strutture e le tipologie costruttive, devono essere limitate al necessario ed essere concepite in modo che si inseriscano nel paesaggio col minimo impatto.

I sentieri attrezzati, oltre a individuare interessanti spunti di riflessione di tipo didattico-ambientale, devono offrire la possibilità di far conoscere più parti di un territorio, senza alterarne l'equilibrio naturale.

Gli elementi essenziali da considerare nella progettazione sono:

- Logistica;
- Localizzazione;
- Scopo;
- Accessibilità;
- Tematismi.

I materiali da utilizzare devono essere compatibili con l'ambiente e devono essere collocati in modo da non compromettere l'equilibrio del sistema nel quale si inseriscono.

Gli elementi di arredo (panchine, staccionate, tabellazioni e segnaletica, aree sosta ecc.), devono essere funzionali alla fruizione dell'area interessata, nonché funzionali alle attività da svolgersi. Gli stessi devono essere ben visibili, in sintonia con l'ambiente in cui sono collocate.

### Percorsi naturalistici

Le tipologie di intervento sono quelle previste dal "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" e dal "Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010, con riferimento delle seguenti voci:

Codice	Descrizione della tipologia
64(*)	Staccionata con paletti di castagno costruita con pali incrociati da m 2,00 del diametro di cm 10-12 trattati con prodotti impregnanti, tagliati nelle misure necessarie e con disposizione a due file parallele ad incastro, assemblate con apposite staffe in acciaio, compresi ogni accorgimento ed ogni onere per dare il lavoro finito a regola d'arte.
Inf 03.07 b1 (**)	Panchina con struttura in fusione di ghisa verniciata e listoni di legno, lunghezza cm 180, con schienale e con braccioli, con seduta costituita da doghe in legno impregnato, altezza 80 cm: - listoni di legno di pino, sezione cm 3x 11
Inf 03.12 dalla lettera c1 alla c2(**)	Cestino portarifiuti tondo in lamiera zincata, capacità 32 litri, diametro 300 mm, altezza 450 mm, con rivestimento esterno con doghe di legno sezione cm 8 x 2,5, senza coperchio
Inf 03.14 dalla lettera a alla b1(**)	Palo per cestino portarifiuti, diametro 60 mm, compreso ogni onere e magistero per la fornitura, il fissaggio ed il posizionamento in pavimentazione o in terreno
Inf 03.27 dalla lettera a alla c2 (**)	Portabiciclette con struttura e reggiruota in tubolare di acciaio, fissata su due lati a basi in calcestruzzo con bordi arrotondati, compreso ogni onere e magistero per la fornitura ed il posizionamento su pavimentazione o a parete, da 5 a 9 posti

(\*) I codici e le descrizioni riportate sono quelli del "Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" – B.U.R.P. n. 84 dell'11/06/2009

(\*\*) I codici e le descrizioni riportate nel "Listino Prezzi della Regione Puglia – anno 2010" approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 57 del 26/03/2010, al Cap. INF 03 Arredo urbano, Parchi e giochi.

### Percorsi ginnici

Le tipologie di intervento sono quelle previste dal Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010, con riferimento delle seguenti voci:

Codice	Descrizione della tipologia
Inf 03.35 dalla lettera a alla b2 (**)	Gioco su molla con figura interamente in legno multistrato marino verniciato, spessore 20 mm, barre di tenuta e poggiapiedi in teflon, sella in multistrato antisdrucchiolo, molla antischiacciamento per l'oscillazione in acciaio verniciato, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: altezza 400 mm, larghezza 380 mm, lunghezza 630 mm, in opera escluso lo scavo ed il reinterro, trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto, compresi l'assemblaggio, il fissaggio con piastra in acciaio zincato
Inf 03.33 dalla lettera a alla b2 (**)	Giostra rotonda composta da piattaforma antisdrucchiolo rinforzata da un telaio portante in acciaio zincato, rotante su un basamento centrale tubolare in acciaio verniciato mediante cuscinetti a sfera, manubrio centrale in tubolare d'acciaio verniciato, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: diametro 1750 mm, altezza 750 mm; in opera escluso lo scavo, trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto: piattaforma in vetroresina antisdrucchiolo con sei sedute singole in laminato colorato con struttura di sostegno e protezione in tubolare di acciaio verniciato



<b>Inf 03.36 (**)</b>	Ponte mobile in legno di pino trattato costituita da struttura portante in pali tondi, diametro 120 mm, attraversamento in pali tondi, diametro 80 mm, catene in acciaio zincato antischiacciamento di sostegno ai pali dell'attraversamento, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: lunghezza 4000 mm, larghezza 800 mm, altezza 1000 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto
<b>Inf 03.38</b> dalla lettera a alla b3 (**)	Tunnel in listoni di legno di pino trattato di sezione 140x35 mm, con archi di collegamento in acciaio zincato e basamento in listoni dello stesso legno e dimensioni, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro larghezza 790 mm, altezza 710 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto
<b>Inf 03.39 (**)</b>	Sartia a cavalletto per arrampicata con struttura in pali di legno di pino trattato di sezione quadrata 90x90 mm, rete in nylon colorato rinforzata con trefoli d'acciaio, maglia 300x300 mm, conforme alle norme UNI EN 1176, dimensioni d'ingombro: lunghezza 1700 mm, larghezza 1100 mm, altezza 1500 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto
<b>Inf 03.40</b> dalla lettera a alla c (**)	Asse di equilibrio in legno di pino trattato conforme alle norme UNI EN 1176; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto
<b>Inf 03.46 (**)</b>	Palestra esagonale costituita da struttura portante in pali di legno di pino trattato, sezione tonda diametro 120 mm, conforme alle norme UNI EN 1176, composta da: una rete di arrampicata in nylon colorato rinforzata con trefoli d'acciaio, una fune di arrampicata in nylon con rinforzo in acciaio, un trapezio in legno di iroko sorretto da due funi in corda di nylon con rinforzo in acciaio, una pertica di risalita in acciaio inox, spalliera pioli tondi in legno di iroko, una barra trasversale in acciaio inox; diametro dell'intera struttura 4000 mm, altezza 2500 mm; in opera esclusi trattamento del suolo e pavimentazione speciale per l'area di gioco e di rispetto.

(\*\*) I codici e le descrizioni riportate “*Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010*”, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010, pubblicato sul BURP N.57 del 26/03/2010, al Cap. INF 03 Arredo urbano, Parchi e giochi.

### **Percorsi Ricreativi**

Le tipologie di intervento realizzabili ricadono nella categoria dei percorsi avventura. Trattasi di percorsi aerei, composti da una serie di strutture specifiche, definite “ateliers”, che si classificano in base alle varie tipologie ed ai diversi gradi di difficoltà.

Ai fini della presente misura ed azione sono ammissibili unicamente percorsi aerei di livello base e di media difficoltà.

Le tipologie di “ateliers” ammissibili a finanziamento sono:

- **Percorso tirolese;**
- **Ponte tibetano;**
- **Passerella;**
- **Tronchi oscillanti;**
- **Tunnel;**
- **Scale flottanti;**
- **Scale di corda;**
- **Pendoli;**
- **Rete di arrampicata.**

Le singole tipologie di percorsi, precedentemente descritti, potranno essere completate con bacheche divulgative e poster tematici, aventi le seguenti caratteristiche:

- ✓ **Bachecca divulgativa**, con tetto e con pannello espositivo. Gli elementi singoli che andranno a comporre la bachecca (dimensioni cm. 200 x 60 x 250 h) saranno principalmente in legno di pino svedese impregnato a pressione con Sali di rame.

- ✓ **Poster Tematici**, delle dimensioni di cm. 100 x 140, finalizzati ad illustrare i temi connessi al percorso tematico da realizzare, con immagini caratterizzate da una lettura facile ed immediata. La stampa sarà in quadricromia con inchiostri a solvente per esterno (garantita almeno tre anni ) su dibond.

Ai fini della valutazione delle spese ammissibili, non essendoci un prezzario regionale di riferimento, dovranno essere presentate analisi dei costi con le relative offerte tecnico-economiche dettagliate di imprese specializzate, che possano garantire l'esecuzione del progetto di investimento secondo le seguenti specifiche, da citarsi nella stessa offerta tecnica:

1. **Studio di fattibilità** con la valutazione della migliore collocazione dei percorsi nel rispetto dello stato dei luoghi e degli equilibri ambientali del sito, con dettaglio dell'indagine della vegetazione presente e della compatibilità degli esemplari arborei idonei per la collocazione degli ateliers;
2. **Progettazione esecutiva**, con i rilievi dell'area e delle singole postazioni ove saranno allocati gli ateliers, tracciatura dei percorsi e della sentieristica, segnaletica, materiali da utilizzare per gli interventi in progetto;
3. **Valutazione della potenzialità** di accesso degli utenti in termini di numero utenti e periodi di fruibilità;
4. **Valutazione dei rischi** e delle adeguate misure di prevenzione, sia per gli operatori che per gli utenti;
5. **Programma formativo** del personale in termini di prevenzione, gestione dei rischi e primo soccorso;
6. **Collaudo preliminare all'apertura dell'impianto.**

Le offerte tecnico-economiche dovranno inoltre comprendere la consegna ed il collaudo dell'intero progetto nel rispetto delle precedenti specifiche e delle norme relative alla sicurezza ed alla salute degli operatori e degli utenti, avendo eseguito e certificato le seguenti verifiche:

- **Verifica della Gestione secondo i criteri della sicurezza e salute degli operatori e dei visitatori;**
- **Verifica Impianti Elettrici;**
- **Verifica dispositivi Protezione;**
- **Verifica Piano della Sicurezza;**
- **Verifica Antincendio;**
- **Verifica Impianti Meccanici.**

#### **Recupero piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica, stanziale e migratoria**

Gli interventi sono finalizzati unicamente al recupero funzionale dei ruderi a scopi di tutela e conservazione della fauna selvatica non al recupero strutturale degli stessi ruderi per altri fini.

Le tipologie di piccoli ruderi ammissibili agli interventi di recupero, presenti in boschi governati a fustaia, sono le seguenti:

- trulli
- carbonaie
- iazzi
- corti
- tetti e nicchie per l'avifauna.

Alcune delle tipologie di intervento ammissibili sono quelle previste dal "Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010", al capitolo R 05 Coperture e Solai, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.596 del 3/03/2010, con dettaglio delle seguenti principali voci:

<b>Codice</b>	<b>Descrizione della tipologia</b>
<b>R 05.03</b>	Riparazione di manto di copertura di tetti in tegole di qualsiasi natura e forma, a qualsiasi altezza e di qualsiasi pendenza e forma, con il reimpiego di manufatti di recupero e sostituzione dei manufatti mancanti, forniti e posti in opera, con altri identici a quelli esistenti per forma, materiale e colore. Sono compresi: la pulizia dei manufatti di recupero; la esecuzione, anche in malta, dei raccordi; la posa in opera dei pezzi speciali occorrenti. È inoltre compreso quanto altro occorre per dare l'opera finita.
R 05.03a	Con sostituzione fino al 20 % di tegole nuove
R 05.03b	Con sostituzione fino al 40 % di tegole nuove
R 05.03c	Con sostituzione fino al 60 % di tegole nuove

Relativamente agli interventi di **recupero di piccoli ruderi per il rifugio della fauna selvatica, stanziale e migratoria**, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale n. 13 del 10/06/2008 “Norme per l’abitare sostenibile”, sono ammissibili le spese relative a materiali, componenti edilizie e tecnologie costruttive rispondenti ai seguenti requisiti:

- a) siano ecologicamente compatibili;
- b) consentano di recuperare tradizioni produttive e costruttive locali legate ai caratteri ambientali dei luoghi;
- c) siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
- d) siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
- e) rispettino il benessere e la salute degli abitanti.

Agli interventi previsti nelle suddette descrizioni dell’azione 3, è possibile associarne altri complementari, comunque previsti nel “*Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010*”, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.596 del 3/03/2010, purché coerenti con le finalità della Misura 227 azione 3.

Tali interventi dovranno essere giustificati nella relazione tecnica e ne sarà valutata l’ammissibilità dalla Commissione di valutazione.

## 6. REQUISITI DI AMMISSIBILITA’

Per accedere alle agevolazioni previste, i richiedenti devono possedere una superficie forestale o boschiva, così come definita dall’art. 30, par. 2 e 3, del Reg. CE. 1974/2006.

Infatti si definisce “foresta” un terreno che si estende per una superficie superiore a 5.000 metri quadrati, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere a maturità tali limiti in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

Si definisce “zona boscata” un’area classificata come “foresta”, di dimensione superiori a 0,5 ettaro, con alberi di oltre 5 metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con una copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%.

Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

I termini bosco, foresta e selva sono da intendersi equiparati.

I beneficiari devono inoltre osservare i criteri della condizionalità secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 30125 del 22/12/2009 e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 525 del 23/02/2010.

In dettaglio, per l’azione 2, i boschi oggetto di intervento devono essere riconosciuti nell’elenco complessivo dei boschi e popolamenti boschivi inseriti nel registro dei boschi da seme della Regione Puglia, approvato con Determina Dirigenziale del Servizio Foreste del 21 dicembre 2009 n. 757.

Al fine di ridurre al minimo l’impatto dei lavori in progetto, nonché di assicurare idonee condizioni di sorveglianza e conservazione degli interventi realizzati e finanziati, gli interventi dovranno essere localizzati in aree che siano facilmente accessibili ed agevolino le attività ricreative da realizzare. Il tutto nel rispetto delle Linee guida di Programmazione Forestale 2005-2007 (D.G.R. n. 1968 del 28-12-2006 e successive proroghe), nonché delle Misure intese a promuovere l’utilizzo sostenibile delle superfici forestali, previste dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia.

Ogni domanda può prevedere l’adesione a più azioni del presente bando nei limiti indicati nel precedente paragrafo 5.

Il richiedente, per poter essere ammesso al sostegno, dovrà essere in regola con gli oneri previdenziali, assistenziali ed assicurativi.

Inoltre, in applicazione del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 (“Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”), attuativo della Legge Regionale 26/10/2006 n.28, si specifica che:

**Articolo 2, comma 1**

È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

**Articolo 2, comma 2**

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28.

**Articolo 3, comma 2**

Nel caso di lavori affidati in appalto:

Le imprese che, in occasione di precedenti rapporti contrattuali con la stazione appaltante, si siano rese responsabili di violazioni gravi o reiterate dell'obbligo di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2006 possono essere escluse dalla gara d'appalto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, così come successivamente integrato o modificato.

## 7. SPESE AMMISSIBILI

Sono considerate **ammissibili a contributo** (ai sensi del Reg. CE 1974/06 art.48) le sole spese sostenute dal beneficiario, relative agli investimenti espressamente previsti per ciascuna tipologia d'intervento (Reg. CE 1698/05 art. 71).

Il periodo di ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della domanda di aiuto, a condizione che il beneficiario risulti inserito nella graduatoria definitiva degli ammessi e sia destinatario del provvedimento regionale di concessione dell'aiuto.

**Per le Azioni 1 e 2** sono considerate ammissibili le spese relative agli interventi descritti al paragrafo 5 "Tipologia e classificazione degli interventi ammissibili" i cui importi unitari siano quelli indicati nel "Prezzario regionale dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno", approvato con Determinazione dirigenziale n. 289 del 28.05.2009.

Per opere in progetto non previste nel Prezzario Regionale dovrà essere prodotta dettagliata analisi dei costi.

**Per l'Azione 3** sono considerate ammissibili le spese relative agli interventi descritti al paragrafo 5 "Tipologia e classificazione degli interventi ammissibili" i cui importi unitari siano quelli indicati nel "Prezzario regionale dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno", approvato con Determinazione dirigenziale n. 289 del 28.05.2009 e dal "Listino Prezzi della Regione Puglia - Anno 2010", approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 3/03/2010, ad eccezione dei "Percorsi Ricreativi", per i quali dovranno essere presentate analisi dei costi con le relative offerte tecnico-economiche dettagliate di imprese specializzate.

Le **spese generali** potranno essere riconosciute fino al limite massimo del 12% del costo totale degli investimenti al netto dell'I.V.A. Per spese generali si intendono quelle sostenute per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo, la redazione di elaborati progettuali specifici, nonché le spese per le eventuali polizze fideiussorie bancarie o assicurative.

**L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile solo se non recuperabile**, cioè se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari finali diversi da soggetti non passivi di cui all'articolo 4, paragrafo 5, primo comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari - Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Le spese saranno ritenute ammissibili se comprovate da fatture, regolarmente quietanzate, o documenti equipollenti aventi lo stesso valore probatorio.

### **Non sono ammissibili a finanziamento:**

- L'acquisto di terreni;
- Spese di esproprio nel caso di beneficiari pubblici;
- L'acquisto di attrezzature e macchine non dimensionate per le finalità dell'intervento finanziato;
- Spese per investimenti che non soddisfino i requisiti di compatibilità ambientale, o che presumano l'utilizzo di macchine e/o prodotti inquinanti e nocivi per l'ambiente.

Per quanto attiene all'ammissibilità delle spese i meccanismi delle riduzioni, esclusioni e penalizzazioni in caso di infrazioni sono già definiti dalla norma comunitaria. In particolare il meccanismo di riduzione previsto dall'articolo 31 del regolamento (CE) 1975/06 e sarà applicato *in fase di controllo amministrativo, in fase di controllo in loco ed in fase di controllo ex-post.*

## 8. IL PROGETTO DI INVESTIMENTO E LA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

Alla domanda di aiuto dovranno essere allegati i documenti di seguito elencati:

- **Progetto di investimento**, debitamente sottoscritto da un professionista abilitato (dottore in Scienze Forestali o Agrarie);
- **Copia della richiesta di parere sulla Valutazione di Incidenza** all'Ente competente per territorio, se l'intervento da realizzarsi ricade, totalmente o in parte, in territorio compreso in aree della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS).

Il **progetto di investimento**, da allegare alla domanda di aiuto, dovrà essere redatto secondo le modalità specifiche per le singole Azioni riportate negli allegati descrittivi dei contenuti minimi necessari per l'ammissibilità degli interventi.

Elenco allegati:

- Allegato 1 - Linee guida per la redazione del progetto d'investimento per l'azione 1;
- Allegato 2 - Linee guida per la redazione del progetto d'investimento per l'azione 2;
- Allegato 3 - Linee guida per la redazione del progetto d'investimento l'azione 3.

Ai singoli progetti di investimento dovrà essere allegata la documentazione tecnica ed amministrativa di seguito elencata.

### **Documentazione tecnica:**

- 8.1.1 Valutazione di incidenza**, se dovuta, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti (Rete Natura 2000);
- 8.1.2 Piano di sicurezza e di coordinamento** ai sensi della D.Lvo n. 81/2008;
- 8.1.3 Estratto di mappa e visure catastali** delle particelle oggetto d'intervento.

Il progetto d'investimento, corredato della documentazione tecnica, dovrà essere prodotto su CD rom in formato PDF.

### **Documentazione amministrativa:**

- 8.1.4** Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali ricade il bosco oggetto d'intervento;
- 8.1.5** Copia consenso del proprietario/comproprietario, nei casi di affitto/comproprietà;
- 8.1.6** Fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente e del tecnico progettista e, se presente, del responsabile tecnico dell'azienda;
- 8.1.7** Dichiarazione sostitutiva di notorietà per gli interventi in progetto che non alterino gli equilibri idrogeologici dell'area interessata e che non pregiudichino la stabilità dell'area in relazione alla costituzione del sottosuolo, alla natura ed alle caratteristiche del suolo;

Inoltre, **nel caso di Enti Pubblici:**

- 8.1.8** Copia copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione competente approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa e autorizzazione alla presentazione dell'istanza di finanziamento.

**nel caso di soggetti privati**

- 8.1.9** Dichiarazione sostitutiva di notorietà sul rispetto degli aiuti di stato in regime "de minimis" (allegato 5).
- 8.1.10** Certificato camerale di iscrizione al registro delle imprese in corso di validità;
- 8.1.11** Documento Unico di Regolarità Contributiva, rilasciato dall'INPS.

Inoltre, per le **società è richiesto**

- 8.1.12** Atto costitutivo in copia conforme all'originale;
- 8.1.13** copia conforme all'originale, ai sensi delle vigenti disposizioni, della deliberazione con la quale l'Organo di Amministrazione approva il progetto di investimento e la relativa previsione di spesa, si accolla la quota di cofinanziamento a proprio carico, nomina il responsabile tecnico ed autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;

I **progetti di investimento**, redatti da dottori forestali e/o agronomi abilitati e regolarmente iscritti all'Ordine professionale, ai sensi della normativa vigente devono assicurare:

- Il rispetto del Piano Regionale vigente per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale, in linea con le vigenti disposizioni comunitarie e in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali di protezione delle foreste disposte dalla Legge 353/2000;
- il rispetto del Piano Forestale Regionale vigente;
- il rispetto dei criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005;
- la conformità alle norme ambientali, paesaggistiche ed urbanistiche;
- la caratterizzazione delle specie impiantate previste, che siano coerenti alle caratteristiche ecologiche e fitosociologiche della stazione di impianto;
- la qualità dell'operazione e la rispondenza alle finalità dell'azione e della misura.

## 9. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di aiuto saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati nelle seguenti tabelle:

### Azione 1

<b>Criteri di Selezione</b>	<b>Punteggio</b>
Gestione selvicolturale finalizzata alla rinaturalizzazione dei boschi artificiali del demanio forestale regionale e dei boschi in occupazione da parte della Regione Puglia, caratterizzati da maggior stato di degrado	<b>4</b>
Interventi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	<b>2</b>
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi"	<b>3</b>

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 9.

In caso di parità di punteggio è data priorità agli interventi su superfici più elevate.

### Azione 2

<b>Criteri di Selezione</b>	<b>Punteggio</b>
Interventi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	<b>4</b>
Interventi selvicolturali finalizzati alla gestione dei popolamenti forestali di Enti pubblici individuati dal Servizio Foreste della Regione Puglia, caratterizzati da maggior stato di degrado	<b>1</b>
Interventi selvicolturali finalizzati alla gestione dei popolamenti forestali in forma associata pubblico e privato individuati dal Servizio Foreste della Regione Puglia	<b>3</b>

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 7

In caso di parità di punteggio è data priorità agli interventi con costo totale minore.

**Azione 3**

<b>Criteri di Selezione</b>	<b>Punteggio</b>
Interventi in boschi ubicati in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i.	<b>2</b>
Interventi ricadenti in aree che configurano la Rete Ecologica della Puglia ai sensi del Decreto Urbani l. 42/2004 lettera a), b), c), i), f) e s.m.i. (beni paesaggistici, aree a vincolo idrogeologico)	<b>1</b>
Interventi ricadenti nelle aree di sedime e aree annesse delle seguenti componenti: coste; aree litoranee ed aree annesse, corpi idrici e beni assimilati, boschi e macchie, aree protette e parchi, zone umide, come evidenziate dalle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT.P	<b>1</b>
Interventi di valorizzazione turistico ricreativa dei boschi del demanio forestale regionale	<b>4</b>
Contemporanea adesione alla Misura 226 - azione 1 "Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi"	<b>3</b>

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 11.

In caso di parità di punteggio è data priorità agli interventi su superfici più elevate.

Ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati.

La valutazione delle domande di aiuto e dei Progetti d'investimento, sulla base dei criteri riportati in tabella sarà demandata ad una **Commissione di valutazione** appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 e presieduta dal Responsabile di Misura.

Si prende atto che il criterio relativo alla contemporanea adesione alla Misura 226 azione 1 è, al momento della pubblicazione del presente bando, inapplicabile, data la non contestuale emanazione del bando della misura 226 del PSR 2007-2013 della Regione Puglia.

### **10. RISORSE FINANZIARIE ED ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO**

La disponibilità finanziaria complessiva per il presente bando ammonta a 20 milioni di Euro, così ripartite:

<u>Azione 1:</u>	10 milioni di Euro
<u>Azione 2:</u>	4 milioni di Euro
<u>Azione 3:</u>	6 milioni di Euro

Per la realizzazione degli interventi ammissibili nelle azioni della presente misura sono previsti aiuti nella sola forma di **contributo in conto capitale** nella seguente maniera:

per le azioni 1 e 2:

- in caso di beneficiari pubblici al 100% della spesa ammissibile,
- nel caso di beneficiari privati al 70% della spesa ammissibile.

per l'azione 3 il sostegno è concesso al 100% della spesa ammissibile.

Si specifica che per l'azione 1 il sostegno verrà concesso al netto del valore della massa legnosa ritraibile.

Per le operazioni che costituiscono aiuti di stato, sarà applicato il Reg. 1998/2006 della Commissione relativo al regime di aiuti "*de minimis*". Pertanto, l'entità massima del contributo pubblico a favore del singolo beneficiario potrà essere di Euro 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

In applicazione della Comunicazione 2009/C 83/01 del 2008, il limite di Euro 200.000,00 è elevato ad Euro 500.000,00 per gli aiuti concessi con provvedimenti emessi entro il 31/12/2010.



## **11. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO E DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO**

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione e/o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, sul portale SIAN per il tramite dei seguenti soggetti abilitati:

- Centri di Assistenza Agricola (CAA), autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito [www.agea.gov.it](http://www.agea.gov.it));
- Regione Puglia;
- Liberi professionisti, muniti di opportuna delega per la presentazione della domanda, ai sensi della circolare AGEA n. 19 del 19/03/09.

Tali soggetti possono esercitare tutte le funzioni attinenti alla costituzione, all'aggiornamento e alla conservazione del fascicolo aziendale e della documentazione che lo supporta, la quale deve essere messa a disposizione dei Soggetti attuatori degli interventi pubblici.

Successivamente alle operazioni di costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale, le domande di aiuto possono essere compilate, stampate e rilasciate sul portale SIAN da parte degli stessi soggetti abilitati.

Per la compilazione delle domande di aiuto sul portale SIAN da parte dei tecnici abilitati, gli stessi dovranno preventivamente presentare richiesta di accesso al portale SIAN al Servizio Foreste della Regione Puglia attraverso apposita modulistica allegata al presente bando (allegato 4).

### 11.1 Termini

**Le domande di aiuto, complete della documentazione prevista dal bando, potranno essere presentate a partire dal 30°giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.**

**Il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto, e della relativa documentazione, è fissato entro il 90°giorno, compreso, da quello successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.**

### 11.2 Modalità: compilazione ed invio telematico

La domanda di aiuto, redatta secondo lo schema che sarà disponibile sul portale [www.sian.it](http://www.sian.it), deve essere compilata, stampata e rilasciata sullo stesso, nel rispetto dei termini sopra indicati.

### 11.3 Modalità: invio documentazione cartacea

La domanda di aiuto, firmata dal beneficiario, deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. **Progetto di investimento**, redatto secondo lo schema riportato negli Allegati, corredato della documentazione elencata al precedente paragrafo 8;
2. **Valutazione di Incidenza Ambientale con copia della richiesta di parere, inviata alle Autorità competenti, se gli interventi previsti nel progetto di investimento ricadono totalmente o in parte in aree della Rete Natura 2000 (SIC e/o ZPS).**

La copia cartacea della domanda di aiuto, preliminarmente già rilasciata per via telematica attraverso il portale SIAN, completa della documentazione di cui ai precedenti punti 1 e 2 deve essere inviata, **in unico plico chiuso**, tramite Raccomandata A.R. di ufficio postale o corriere autorizzato, entro il termine ultimo, **alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio** (quello nel cui territorio ricade la superficie forestale o boschiva oggetto degli investimenti fissi o la maggior parte di essi). Sul **plico chiuso** dovrà essere riportata la dicitura "**Partecipazione al bando - misura 227 PSR Puglia 2007-2013**", nonché il nominativo, il recapito postale del richiedente ed il numero del codice a barre della domanda.

Il plico dovrà includere anche un CD-rom contenente il progetto di investimento e la documentazione tecnica a corredo della domanda, in formato PDF, nonché un elenco della documentazione presente sul supporto digitale.

Al fine della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o corriere autorizzato accettante.

Nel caso in cui il termine di presentazione della domanda cartacea coincida con un giorno non lavorativo il termine è posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione incompleta della domanda d'aiuto rilasciata sul portale SIAN e/o della documentazione allegata comporta la non ricevibilità della domanda stessa, analogamente il mancato rilascio della domanda in presenza di altri presupposti.

## 12. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE

Le domande inviate oltre i termini indicati al paragrafo 11, punto 11.1 del presente bando saranno ritenute non ricevibili e, pertanto, non soggette ad ulteriori attività istruttorie. Analogamente saranno ritenute non ricevibili le domande non rilasciate per via telematica, anche in presenza del plico inviato nei termini.

### **L'istruttoria delle domande di aiuto sarà articolata nelle fasi sotto elencate:**

La valutazione dei progetti di investimento e delle relative domande di aiuto sarà demandata ad una **Commissione di valutazione**, appositamente nominata dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013, e presieduta dal responsabile della misura 227, che ne organizza l'attività istruttoria.

In una prima fase, la **ricevibilità** delle domande di aiuto sarà valutata dalla Commissione, con l'ausilio delle Sezioni Provinciali delle Foreste della Regione Puglia, che redigerà gli elenchi delle domande ritenute ricevibili distinti per le singole azioni.

Le domande ricevibili saranno ammesse alla successiva fase istruttoria di valutazione da parte della Commissione, che, in dettaglio, verificherà la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità dei richiedenti, la correttezza della documentazione pervenuta e la corretta attribuzione del punteggio dichiarato. In caso di errata attribuzione del punteggio nella domanda di aiuto, sarà applicata la decurtazione del punteggio non spettante maggiorato di un punto quale penalità.

In conclusione delle attività di valutazione ed istruttoria tecnico-amministrativa, la Commissione redigerà verbale delle attività istruttorie svolte con allegati gli elenchi delle domande d'aiuto ritenute non ammissibili e le graduatorie delle domande ritenute ammissibili.

Il Presidente della Commissione, in qualità di responsabile di misura, unitamente all'ufficio Pianificazione e Coordinamento Servizi Forestali, indirà la Conferenza di Servizi per acquisire il parere di V.I. delle domande ricadenti nelle aree Natura 2000.

## 13. GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE DOMANDE D'AIUTO

Il Responsabile della Misura 227, in qualità di presidente della commissione di valutazione, a conclusione dell'istruttoria tecnico-amministrativa ed in funzione delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, propone l'adozione e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, di tre graduatorie provvisorie di ammissibilità delle domande d'aiuto, distinte per le tre Azioni.

Inoltre, il Responsabile della Misura 227, propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP dal parte del Dirigente del Servizio Foreste, di tre elenchi provvisori, distinti per le tre Azioni, relativi alle domande di aiuto ritenute non ammissibili, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa sfavorevole.

La pubblicazione sul BURP ha valore di notifica ai richiedenti l'aiuto.

## 14. RICORSI

Sulla graduatorie provvisorie di ammissibilità delle domande d'aiuto e sulla non ammissibilità al finanziamento, può essere inoltrato ricorso gerarchico al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale secondo i tempi e le modalità fissate nel provvedimento e, successivamente, al TAR o al Presidente della Repubblica nei termini e modi stabiliti dalla legge.

## 15. GRADUATORIA DEFINITIVA DI AMMISSIONE AL CONTRIBUTO

Il Responsabile della Misura, in funzione delle risultanze dei ricorsi pervenuti e delle risorse finanziarie disponibili per il presente bando, definisce le domande di aiuto ammesse e propone l'adozione e la pubblicazione sul BURP, da parte del Dirigente del Servizio Foreste, dei provvedimenti di approvazione **per ciascuna azione (azione 1 – azione 2 – azione 3) delle graduatorie definitive di ammissione.**

Le risorse finanziarie disponibili saranno utilizzate a scorrimento delle graduatorie fino ad esaurimento delle stesse.

I provvedimenti dirigenziali relativi alle graduatorie, con i rispettivi allegati, saranno pubblicati, oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P. ) anche sul sito internet [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

Nei casi di non ricevibilità, di provvedimenti di non ammissibilità delle domande, di esclusione dalle graduatorie o di decadenza del contributo, gli stessi provvedimenti saranno notificati direttamente al beneficiario indicato nella domanda di aiuto.

## 16. MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO

Riscontrata l'ammissione all'aiuto, il beneficiario potrà richiedere il pagamento di un'anticipazione nel limite massimo del 20% del contributo pubblico, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'importo concedibile, secondo le disposizioni, le modalità ed i termini che la Regione indicherà in **un'apposita comunicazione al beneficiario ammesso.**

Unicamente per i provvedimenti di ammissione a contributo emessi entro il 31/12/2010, l'anticipazione concessa sarà elevata al 50% del contributo pubblico, conformemente a quanto disposto all'articolo 56, paragrafo 2 del Regolamento CE 1974/2006, così come modificato dal Reg. 363/09.

Inoltre, nel caso il beneficiario sia un **sogetto Privato**, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della dichiarazione di avvenuto inizio dei lavori, secondo le indicazioni contenute nella comunicazione inviata dalla Regione.

Nel caso di **Enti pubblici**, l'anticipazione potrà essere erogata solo in seguito alla presentazione della documentazione attestante l'avvenuto inizio della realizzazione degli investimenti ammessi, comprendente gli estremi degli atti di aggiudicazione dell'appalto dei lavori, il verbale di consegna dei medesimi all'impresa aggiudicataria, il certificato di concreto inizio dell'esecuzione delle opere sottoscritto dal direttore dei lavori ed apposita delibera di assunzione di responsabilità a garanzia secondo le disposizioni contenute nella comunicazione inviata dalla Regione Puglia.

Nella comunicazione inviata dalla Regione, saranno indicate le modalità di erogazione dei successivi acconti a Stato di Avanzamento Lavori (SAL).

Per i beneficiari ammessi al contributo con progetti di investimento che ricadono in aree "Rete Natura 2000", l'invio della comunicazione è subordinato all'acquisizione del parere sul V.I. risultante dalla conferenza di servizi indetta dal Responsabile di Misura 227. Nel caso di parere negativo su V.I. si procede alla revoca dell'istanza e conseguente esclusione dalla graduatoria. Successivamente il Responsabile di Misura provvede allo scorrimento della graduatoria, inviando le comunicazioni ai beneficiari in posizione utile in graduatoria.

La pubblicazione dei provvedimenti dirigenziali e relativi allegati avverrà nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P. ) e saranno resi disponibili sul sito internet [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it). Tale pubblicazione avrà valore di notifica.

## 17. MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGETTO

I progetti di investimento ammessi a contributo dovranno **concludersi entro 18 mesi** dal ricevimento della determinazione dirigenziale di concessione dell'aiuto.

In assenza di formale e valida richiesta di collaudo prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

**L'inizio dei lavori** finanziati, che dovrà avvenire **entro 120 giorni** dalla notifica dell'atto di concessione dell'aiuto, andrà comunicato entro 15 giorni dall'avvio degli stessi alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) ed allegare fotocopia del relativo documento di riconoscimento. La comunicazione dovrà inoltre essere completata dalla dichiarazione, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "Piano della Sicurezza".

Il beneficiario è tenuto, altresì, ad effettuare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati così come indicato dall'allegato **6 del Reg. (CE) 1974/2006** (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato).

### ***Proroghe e varianti***

Eventuali modifiche sulle opere previste nel progetto di investimento vanno comunicate, prima della loro esecuzione, alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia competente per territorio con modalità scritte, allegando i relativi elaborati tecnici. Le Sezioni Provinciali successivamente trasmettono le varianti alla Commissione di valutazione, che dovrà valutarle ed eventualmente approvarle.

Le varianti ai progetti finanziati possono essere richieste entro 12 mesi dalla notifica della determinazione dirigenziale di concessione del contributo. Esse, preventivamente autorizzate dal Servizio Foreste che ha emesso la determinazione di concessione, potranno essere valutate solo in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati riconducibili a condizioni sopravvenute o a causa di forza maggiore indipendenti dalla volontà del beneficiario; in nessun caso sono ammesse varianti al progetto di investimento che possano ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderlo inferiore al minimo richiesto per il suo finanziamento, ovvero determinare variazioni dei punteggi sulla base dei quali sono state stilate le graduatorie di ammissibilità.

È facoltà della Commissione di valutazione concedere un'unica proroga ai termini indicati per la realizzazione degli investimenti. La relativa richiesta, pena inaccettabilità della stessa, opportunamente motivata, deve essere presentata dagli interessati prima della scadenza originaria dei termini fissati.

E' fatto obbligo di apportare una variante in corso d'opera qualora la superficie di intervento, approvata ed ammessa a finanziamento, sia stata percorsa in parte da un incendio boschivo, per il quale il beneficiario è tenuto a dare tempestiva comunicazione alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio e, per conoscenza, al Responsabile della Misura 227.

Non sono ammessi aumenti di spesa del contributo pubblico concesso. Le modifiche al progetto di investimento non potranno comunque comportare una riduzione del costo totale superiore al 20 %.

Non sono ammesse revisioni e/o varianti sostanziali del Progetto di investimento che produrrebbero una variazione del punteggio attribuito in sede di valutazione secondo i criteri di selezione di cui al paragrafo 9 del presente bando.

## **18. MONITORAGGIO, CONTROLLI, DECADENZA, REVOCA DELL'AIUTO E RECUPERO DEGLI IMPORTI LIQUIDATI**

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti, per definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del programma di sviluppo rurale nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della misura.

I controlli tecnici e amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. CE n.1975/06 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

Si prevede l'esecuzione di controlli amministrativi, nonché l'esecuzione di controlli tecnici in situ, su tutte le domande di aiuto ammesse a contributo.

Qualora a seguito dei controlli, a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, saranno applicate le riduzioni, esclusioni e/o decadenza secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente in applicazione del **Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 22 dicembre 2009** – Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (Ce) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale.

**Gli aiuti sono, altresì, revocati, qualora gli interventi non siano realizzati per almeno l' 80% di quelli previsti nel progetto di investimento, approvato e finanziato, fermo restando i casi di forza maggiore previsti dalla normativa vigente.**

Su proposta del Responsabile di Misura, il Dirigente del Servizio Foreste, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di revoca, recupero). In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 73 Reg CE 796/2004), il beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

## 19. RECESSO / RINUNCIA DAGLI IMPEGNI/ TRASFERIMENTO DEGLI IMPEGNI

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura può avvenire solo prima dell'erogazione del saldo, deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzato ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario.

In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutato dal Responsabile di Misura che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia Settore Foreste le variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo entro 90gg continuativi dal verificarsi degli eventi.

## 20. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Chiarimenti, notizie, specificazioni, informazioni potranno essere richieste ai referenti provinciali del Servizio Foreste di seguito elencati:

Responsabile di Misura: **dott. Nicola STINGI**

tel. 080 / 5405452 Fax 080 / 5407690

e-mail: [n.stingi@regione.puglia.it](mailto:n.stingi@regione.puglia.it)

Per la provincia di BARI: **geom. Antonio Sportelli**

tel. 080 / 5407569 Fax 080 / 5407681

e-mail [m.marabini@regione.puglia.it](mailto:m.marabini@regione.puglia.it)

Per la provincia di BRINDISI: **dott. Antonio DEL PRETE**

tel. 0831 / 544242 Fax 0831 / 544243

e-mail [a.delprete@regione.puglia.it](mailto:a.delprete@regione.puglia.it)

Per la provincia di TARANTO: **ing. Nunzia SCHIRANO**  
tel. 099 / 7307558 Fax 099 / 7307566  
e-mail [n.schirano@regione.puglia.it](mailto:n.schirano@regione.puglia.it)

Per la provincia di LECCE: **dott. Gianluca ELIA**  
tel. 0832 / 373670 Fax 0832 / 373671  
e-mail [g.elia@regione.puglia.it](mailto:g.elia@regione.puglia.it)

Per la provincia di FOGGIA: **geom. Emanuele ANZIVINO**  
tel. 0881 / 706730 Fax 0881 / 706713  
e-mail [e.anzivino@regione.puglia.it](mailto:e.anzivino@regione.puglia.it)

Informazioni potranno essere acquisite collegandosi sul sito web [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), o contattando l'Ufficio Relazioni con il Pubblico al link **QUI regione**.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si fa riferimento alla scheda della Misura 227 e relativi allegati del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2007/2013.

## **21. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI**

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

## **22. DISPOSIZIONI GENERALI**

Per tutto quanto non stabilito nel presente bando si rimanda al PSR Puglia 2007-2013 e, nello specifico, a quanto previsto nella scheda di Misura 227 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008) e dalla normativa vigente attinente le tipologie di intervento sovvenzionabili ai sensi del presente bando.